



Comune di Novi di Modena
GRUPPO CONSILIARE
ESSERE COMUNITÀ

Novi di Modena, 20/03/2025

Al **Presidente del Consiglio Comunale**
Al **Sindaco e alla Giunta**
del Comune di Novi di Modena

Ordine del Giorno

OGGETTO: SOSTEGNO AL TRATTATO SULLA PROIBIZIONE DELLE ARMI NUCLEARI (TPNW), ALLA CAMPAGNA “ITALIA RIPENSACI” E ALL’ “APPELLO DELLE CITTÀ” A FAVORE DELLA PACE E DEL DISARMO NUCLEARE

Premesso che:

- La presenza negli arsenali e la diffusione di armi nucleari rappresenta ancora oggi una delle più grandi minacce alla pace e alla sicurezza internazionale;
- Il principio di deterrenza dato dalla Distruzione Reciproca Garantita (M.A.D. Mutual Assured Destruction), secondo il quale uno Stato dotato di armi nucleari sarebbe scoraggiato a utilizzare per primo il proprio arsenale atomico, in quanto sarebbe seguito istantaneamente dalla risposta dell'avversario di eguale potenza, non garantisce alcun tipo di certezza in merito alla propria applicazione da parte di tutti gli Stati;
- La presenza di arsenali atomici pronti a colpire (calcolati all'incirca sulle 2000 testate atomiche pronte al lancio presenti in tutto il globo) non mette al sicuro bensì rende tutti vulnerabili a possibili errori umani, malfunzionamenti, attacchi ai sistemi informatici o atti di terrorismo;
- L'eventuale scoppio di un conflitto nucleare sarebbe disastroso per tutti gli Stati del mondo, in quanto al di là della distruzione diretta provocata dallo scoppio delle bombe, tutto il globo sarebbe interessato dal cosiddetto “inverno nucleare”, andando ad alterare in maniera drastica e imprevedibile il clima mondiale e impedendo la vita di piante e animali, generando una carestia su scala globale impossibile da contenere o risolvere da parte di qualunque nazione;
- L'Italia ha ratificato nel 1975 il Trattato di Non Proliferazione (TNP) che impone a tutti gli Stati parte di impegnarsi per realizzare il disarmo nucleare totale e globale; essa aderisce al TNP in

qualità di Stato non dotato di armamenti nucleari, essendosi impegnata a non costruirne né a procurarsene in alcun modo;

- Sebbene gli accordi sul disarmo nucleare concordati tra le grandi potenze abbiano portato nei decenni allo smantellamento di decine di migliaia di armi nucleari, negli ultimi anni le operazioni di eliminazione sono talmente rallentate che, oltre 30 anni dopo la fine della Guerra Fredda, rimangono ancora negli arsenali di tutto il mondo circa 12.500 armi nucleari;
- Un percorso denominato Iniziativa Umanitaria e promosso dalla società civile internazionale ha portato a una serie di conferenze internazionali, aperte agli Stati membri delle Nazioni Unite, il cui fine era di negoziare un Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW);
- Il Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari (TPNW) è stato in seguito negoziato ed adottato con il voto positivo di 122 Stati il 7 luglio 2017; aperto alla firma il 20 settembre 2017, ha raccolto al momento la firma di quasi 100 Stati. Il 24 ottobre 2020, lo strumento di ratifica del 50° Stato è stato depositato alle Nazioni Unite: pertanto, il Trattato è entrato in vigore il 22 gennaio 2021;
- Sono già 73 i Paesi ad aver ratificato il Trattato al momento, e l'auspicio è che per la fine del 2025 più della metà degli Stati del mondo lo avrà firmato e ratificato, conferendo ulteriore supporto e forza alle disposizioni del TPNW;
- Nel giugno del 2022 si è svolta a Vienna la Prima Conferenza degli Stati Parti del Trattato TPNW, che ha adottato per acclamazione una Dichiarazione che condanna in modo inequivocabile “qualsiasi minaccia nucleare, sia essa esplicita o implicita e a prescindere dalle circostanze”, nonché un Piano d'azione in 50 punti che delinea i passi concreti per raggiungere un disarmo nucleare globale attraverso l'applicazione del Trattato TPNW: “Di fronte ai rischi catastrofici posti dalle armi nucleari e nell'interesse della stessa sopravvivenza dell'umanità [...] non ci fermeremo finché l'ultimo Stato non avrà aderito al Trattato, l'ultima testata non sarà stata smantellata e distrutta e le armi nucleari non saranno state totalmente eliminate dalla Terra”
- Nel dicembre del 2023 si è svolta a New York la Seconda Conferenza degli Stati Parti del Trattato TPNW, nella cui Dichiarazione finale si è sottolineato come sia necessario “Sfidare il paradigma di sicurezza basato sulla deterrenza nucleare, evidenziando e promuovendo nuove prove scientifiche sulle conseguenze e sui rischi umanitari delle armi nucleari e contrapponendole ai rischi e ai presupposti insiti nella deterrenza nucleare”.
- A inizio marzo 2025 la Terza Conferenza degli Stati Parti del Trattato TPNW si è riunita a New York, per affermare nell'attuale contesto di crescente insicurezza internazionale che “la vera sicurezza globale risiede nell'eliminazione delle armi nucleari e non nella dottrina della deterrenza nucleare”. In un momento in cui i membri europei della NATO stanno discutendo se accettare l'offerta francese di usare le sue armi nucleari per la propria difesa o addirittura di sviluppare armi nucleari proprie, che minerebbero fatalmente il Trattato di non proliferazione nucleare, gli Stati

del TPNW, che includono i membri dell'UE Austria, Irlanda e Malta, hanno concordato inoltre che: “La continua dipendenza dalle armi nucleari da parte di alcuni Stati nei loro concetti, dottrine e politiche militari e di sicurezza mina la sicurezza globale e aumenta l'escalation, così come i rischi di proliferazione”.

Preso atto che:

- Il Governo italiano e i suoi rappresentanti hanno dichiarato in più occasioni di non avere intenzione di aderire a tale Trattato, motivando tale scelta in base all'esistenza del precedente Trattato di Non Proliferazione Nucleare (NPT) del 1970 nonché a scelte di sicurezza strategiche legate alle alleanze internazionali del nostro Paese. In particolare, l'NPT è ritenuto sufficiente nonostante si limiti a vietare agli Stati non nucleari di entrare in possesso di armi nucleari attraverso la ricerca scientifica o l'aiuto degli Stati dotati di armamenti nucleari; le previsioni dell'NPT, purtroppo, non sono comunque rispettate dall'Italia, poiché sono presenti sul territorio nazionali circa 90 testate nucleari di proprietà statunitense nelle basi militari di Aviano e Ghedi Torre, attraverso il programma di Nuclear Sharing della NATO.

Ritenendo che:

- L'adesione al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari sia un'azione che contribuisce a promuovere il dialogo e la diplomazia, lasciandosi alle spalle la logica obsoleta della deterrenza nucleare fondata sulla sfiducia reciproca, ossia la cosiddetta strategia M.A.D. (Mutual Assured Destruction, Distruzione Reciproca Garantita), resa ancor più pericolosa in un contesto internazionale sempre più caldo che promuove il riarmo continuo;
- L'entrata in vigore del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari potrà rafforzare la costruzione del paradigma di sicurezza internazionale costruito sulla multilateralità, sugli accordi per il disarmo, sulla sicurezza umana, che anche l'Italia in tante altre occasioni ha sostenuto e promosso nei consessi internazionali;
- Sia necessario superare definitivamente l'obsoleta concezione della sicurezza come “sicurezza degli Stati”, arrivando ad abbracciare invece una concezione di “sicurezza di tutta l'umanità” che pone l'accento sugli esseri umani e sulle loro necessità, ricusando il pessimismo e la rassegnazione che si percepiscono di fronte alle tensioni tra gli Stati e puntando ad una nuova tipologia di relazioni internazionali di tipo intersezionale e attente ai bisogni dei singoli individui.

Ricordando che:

- L'Appello delle Città promosso dalla *International Campaign to Abolish Nuclear Weapons* (ICAN, associazione premiata col Premio Nobel per la Pace nel 2017) recita: “La nostra Città esprime forte preoccupazione per la grave minaccia posta dalle armi nucleari alle comunità in ogni parte del mondo. Crediamo fermamente che i residenti nelle nostre città abbiano il diritto di vivere in un mondo libero da questa minaccia. Qualsiasi uso di armi nucleari, intenzionale o accidentale, avrebbe conseguenze catastrofiche, vastissime e durature per gli esseri umani e per l'ambiente. Noi quindi esprimiamo il nostro sostegno al Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari e ci appelliamo ai nostri governi nazionali affinché vi aderiscano”;
- A seguito di vari sondaggi effettuati da YouGov e ICAN, è emerso come il consenso alla rimozione delle testate nucleari presenti sul territorio italiano sia pari al 74% della popolazione, consenso trasversale a tutte le fasce d'età e appartenenze politiche; il sostegno della popolazione italiana all'adesione al Trattato TPNW supera il 70% in tutte le fasce d'età e tipologie di appartenenza politica. Tali rilevazioni sono allineate a sondaggi simili realizzati in altri Paesi europei (Belgio, Olanda, Germania tra gli altri), come l'Italia parte del progetto di Nuclear Sharing della NATO nonostante siano stati non nucleari. I sondaggi hanno evidenziato un rimarchevole aumento (+14%) dell'opposizione della società civile agli armamenti nucleari nel giro di pochi anni, dal 2019 al 2022, esplicitando una tendenza in continua crescita all'interno di tutti i paesi sopracitati. In particolare, secondo un recente sondaggio condotto da Archivio Disarmo per ben il 79% degli italiani le armi nucleari andrebbero proibite e nessuno Stato dovrebbe possederle (proprio quello che chiede il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari).
- La spesa militare per il mantenimento, lo stoccaggio, l'aggiornamento delle testate nucleari attualmente presenti a livello mondiale è stato quantificato pari a 82,4 miliardi di dollari nel 2021, pari a 156.841 \$ al minuto; tale spesa è in vertiginoso aumento anno dopo anno, se si pensa che nel solo 2020, anno colpito dalla pandemia globale, sono stati comunque spesi 75,9 miliardi di dollari, pari a 144.554 \$ al minuto; pur mancando al momento dati più recenti, nell'attuale contesto di insicurezza globale che vede riproporsi sempre più l'idea di una nuova corsa agli armamenti è prevedibile che tale spesa pubblica per l'acquisto di armi convenzionali e nucleari sia destinata a salire, con gravi conseguenze sui bilanci degli Stati che finiranno per tagliare ulteriormente la spesa pubblica a favore dei cittadini per dirottare risorse sulla difesa.
- Grazie all'adozione del TPNW, le condizioni di vita di tutta l'umanità migliorerebbero sensibilmente. È stato difatti calcolato dallo Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI) come una riduzione della spesa militare mondiale anche solo del 5-10% nel campo degli armamenti militari permetterebbe di risparmiare risorse sufficienti a coprire completamente i costi per il raggiungimento di uno qualsiasi dei singoli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) promossi dall'Agenda ONU 2030, tra i quali l'eliminazione della povertà a livello globale

(Obiettivo 1), il miglioramento degli standard sanitari (Obiettivo 3), l'eradicazione della fame nel mondo (Obiettivo 2), la garanzia di un'istruzione inclusiva e di qualità per tutti (Obiettivo 4), la promozione di una crescita economica inclusiva (Obiettivo 8) o la lotta al cambiamento climatico (Obiettivo 13);

- Le istanze promosse da questo ordine del giorno riflettono le preoccupazioni e le speranze promosse dalla mostra "Senzatomica – Trasformare lo spirito umano per un mondo libero da armi nucleari", sostenuta dall'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai e dal Comitato PacificAzioni nella città di Carpi dal 6 all'11 novembre 2024 e dedicata alla consapevolezza e alla riflessione sul disarmo nucleare, che ha visto la sincera e forte adesione da parte del Comune di Carpi ed è stata visitata da più di 1600 cittadini in pochi giorni, dimostrando la sensibilità della popolazione della zona in merito all'argomento del disarmo nucleare; la mostra si è già svolta o si svolgerà anche in altre città di tutta la penisola, raggiungendo ogni volta un grande interesse da parte della popolazione locale.

Tutto ciò premesso e considerato, ritenendo che la costruzione di un Mondo libero dalle armi nucleari sia un obiettivo comune da perseguire da parte di tutti e riprendendo lo spirito, i principi ed i valori di pace della Costituzione italiana, della Carta Europea dei Diritti Umani e la Carta delle Nazioni Unite, il Consiglio Comunale delibera di

- Aderire alla Campagna "Italia, Ripensaci", promossa dalla Rete Italiana Pace e Disarmo e da Senzatomica, affinché il nostro Paese firmi e ratifichi il Trattato TPNW;
- Aderire all'*Appello delle Città* (Cities' Appeal), promosso in tutto il mondo dalla International Campaign to Abolish Nuclear Weapons (ICAN);
- Di invitare la Cittadinanza ad un Consiglio o altro evento aperto sul tema del Disarmo Nucleare, in modo da sensibilizzare i cittadini sull'argomento;
- Di promuovere eventi e progetti di sensibilizzazione sul tema del Disarmo Nucleare rivolti ai ragazzi, con il contributo e la partecipazione anche delle scuole presenti sul territorio comunale;
- Di chiedere al Governo italiano che il nostro Paese possa fare passi concreti di avvicinamento ai contenuti del Trattato TPNW, sia concretizzando progetti di assistenza alle vittime e rimedio ambientale per i territori coinvolti in uso o test di armi nucleari, sia ipotizzando la partecipazione come "Osservatore" alla prossima Conferenza degli Stati Parti del Trattato;

Impegna il Sindaco

- Ad apporre la propria firma in calce al Trattato TPNW, come atto simbolico da comunicare al Presidente del Consiglio a Palazzo Chigi, invitandolo a rivedere la posizione finora espressa dall'Italia, cercando le modalità per aderire al percorso di abolizione degli armamenti nucleari iniziato con l'adozione del Trattato sulla Proibizione delle Armi Nucleari;
- A farsi interprete delle istanze contenute in questo ordine del giorno e ad attivarsi verso gli altri Sindaci ed Amministrazioni della Regione dell'Emilia-Romagna per concordare un'azione comune di sensibilizzazione delle rappresentanze politiche parlamentari, condividendo con le Commissioni Esteri della Camera dei Deputati e del Senato questo impegno a promuovere le modalità per portare l'Italia nel consesso degli Stati che si impegnano a favore della realizzazione di un mondo libero da armi nucleari.

Impegna il Presidente del Consiglio Comunale

A dare massima diffusione del presente Ordine del Giorno alla cittadinanza e alle associazioni, e ad inoltrarlo:

Al Presidente del Parlamento Europeo;

Al Presidente della Repubblica Italiana;

Al Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana;

Al Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale della Repubblica italiana;

Al Presidente del Senato della Repubblica italiana;

Al Presidente della Camera dei deputati della Repubblica italiana;

Ai Presidenti dei Gruppi Parlamentari;

Al Presidente della Regione Emilia-Romagna.

Firmato

Marco Ferrari - Capogruppo



Federico Carretta



Federico Fieni



Simone Turci



Diego Zanotti

